

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

FATE PRESTO!

IL SOLE 24 ORE

INDICE

<i>Parole chiave</i>	p. 3
<i>Parole chiave... il meglio del weekend</i>	p. 5
<i>Brunetta-Romani: "Sgomento per rivelazioni Friedman"</i>	p. 7
1. <i>Editoriale – Evento. Emerge la verità sul golpe del 2011. Monti già nel giugno, a spread basso, era stato scelto dal Colle. Scacco matto al Re</i>	p. 8
2. <i>Guida alla lettura di un tranquillo Colpo di Stato</i>	p. 10
3. <i>Le 8 domande di Friedman al Capo dello Stato</i>	p. 15
4. <i>Berlusconi inarrestabile. In tutti i sensi</i>	p. 16
5. <i>I Club Forza Silvio</i>	p. 18
6. <i>Elezioni regionali in Sardegna, perché Cappellacci merita di vincere e vincerà</i>	p. 19
7. <i>Brunetta: "Perché rinviare il voto è un assist alla sinistra"</i>	p. 21
8. <i>Renzi e il "chi me lo fa fare"</i>	p. 23
9. <i>Legge elettorale. L'Italicum</i>	p. 25
10. <i>Intervento in discussione generale sulla mozione in materia di Iva (On. Daniele Capezzone)</i>	p. 27
11. <i>Marò, nuovo rinvio</i>	p. 28
12. <i>Tivù tivù. Foibe: su RaiUno il giorno del ricordo</i>	p. 29
13. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 31
14. <i>Ultimissime</i>	p. 33
15. <i>Sondaggi</i>	p. 34
<i>I nostri must</i>	p. 37
<i>Per saperne di più</i>	p. 38

NAPOLITANO
PROTAGONISTA
DELLA STAFFETTA
AL GOVERNO



TRA RENZI E LETTA
O TRA BERLUSCONI
E MONTI ?!?



SONDAGGIO TECNE'
Il centrodestra oltre quota 40.
Vantaggio di 6 punti sulla sinistra

A ritmo di Berlusconi!



	INTENZIONI DI VOTO PER COALIZIONE				
	4 FEB	28 GEN	POL '13	SUL PRECEDENTE	SULLE POLITICHE
CENTRODESTRA (FI-NCD-UDC-ALTRI)	40,1%	39,8%	31,0%	+ 0,3%	+ 9,1%
CENTROSINISTRA (PD-SEL-ALTRI)	34,1%	33,7%	29,5%	+ 0,4%	+ 4,6%
MOVIMENTO 5 STELLE	20,5%	20,9%	25,6%	- 0,4%	- 5,1%
CENTRO (SCELTA CIVICA)*	1,0%	1,2%	8,8%	- 0,2%	- 7,8%
SINISTRA (PRC-IDV-ALTRI)**	2,6%	2,9%	2,3%	- 0,3%	+ 0,3%
ALTRI	1,7%	1,5%	2,8%	+ 0,2%	- 1,1%

*Alle Politiche 2013 = Scelta Civica e Fli

**Alle Politiche 2013 = Rivoluzione Civile



Parole chiave

Berlusconi/1 – Il bene e la verità vincono sempre sul male. Ce lo ha insegnato il Presidente Berlusconi. E oggi è il giorno della verità.

Berlusconi/2 – Aveva ragione lui a sentire puzza di bruciato, a individuare nel 2011 l'anno di un golpe contro il popolo e contro di lui in quanto vincitore delle elezioni. Ora Alan Friedman sul "Corriere della Sera" ne fornisce testimonianze insospettabili.

Monti – Fu allertato da Napolitano per fare il premier sin dalla fine di giugno, molto prima dell'esplosione dello spread. Lo confessa con dolore. «Sì, mi ha..., mi ha dato segnali in quel senso». Lo hanno incastrato le testimonianze di De Benedetti e Prodi, cui chiese consiglio.

30 secondi – Il volto di Monti dopo la confessione (vedi video su Corriere.it) è trasparente come quello di un bambino che l'ha fatta grossa, la mamma lo ha scoperto, e non sa come nascondersi. Così chiude gli occhi per 8 secondi, sperando che non lo veda nessuno. Povero untorello.

Strassenkarte – Si chiama così in tedesco la road map, la mappa stradale, su cui stava disegnato il percorso dell'Italia da giugno a novembre, da Berlusconi a Monti.

Rac-capriccio – Napolitano a Strasburgo: «Monti e Letta sono stati presentati quasi come inventati per capriccio dalla persona del presidente della Repubblica». Non era un capriccio, questo è sicuro. La verità desta qualche raccapriccio.

Consultazioni chi? – Napolitano a Strasburgo. Monti e Letta? Non è vero perché non si tratta di nomi diversi da quelli indicati nel corso delle «consultazioni con tutti i gruppi politici e parlamentari, come si conviene». Ma forse non erano quelle lì le vere consultazioni.

Popolo chi? – L'art. 1 della Costituzione dice: "La sovranità appartiene al popolo". Forse bisognava specificare: popolo italiano.

Costituzione – Cosa prevede la Costituzione in casi come quelli che si stanno paventando dopo le rivelazioni di Friedman? Ah saperlo.

Le ultime parole fumose – Pacificazione, regole, Costituzione, popolo sovrano, lealtà, verità, sincerità. Ce ne fornisce la definizione, presidente Napolitano?

Chi-me-lo-fa-fare? – Volente o nolente il “chi” torna sempre in bocca a Renzi. Chi-me-lo-fa-fare? Appare l’emblema del politico calcolante, che guarda il suo utile, per vendersi meglio al mercato del voto. Magari qualche volta potrebbe essere l’Italia a indurci a fare qualcosa invece che il tornaconto. O no?

Amleto – Dubbio amletico di Matteo Renzi: vado o non vado a Palazzo Chigi? Mi si nota di più se vado o non vado? Della serie: siamo tornati in piena democristianeria. Ma non doveva essere il rottamatore? Il nuovo?

Memento – Basta con questo egemonismo basato su 140mila voti e lo 0,4 scarso in più preso dalla sinistra alle ultime elezioni. Esagerati.

Alfa-noooo – Brutta intervista di Alfano a “Repubblica”. A ottobre sostenne che per responsabilità non avrebbe reagito alla oscena estromissione di Berlusconi dal Senato rompendo la maggioranza. Oggi basta uno stranuto di Renzi per autorizzarlo a minacciare il governo.

Svizzera/1 – Approvato referendum “contro l’immigrazione di massa”: 50,3% i sì. L’Accordo di libera circolazione delle persone in vigore con l’Ue di fatto è stato bocciato. L’Europa è delusa. Noi invece ne prendiamo atto sempre più convinti che non possiamo rinunciare alla Bossi-Fini.

Svizzera/2 – Gli altri chiudono le frontiere e noi siamo la porta di ingresso in Europa dal Mediterraneo. Due pesi e due misure. Siamo tutti europei.

Foibe/1 – Istria, Fiume e Dalmazia, anche le pietre parlano italiano. Per non dimenticare.

Foibe/2 – Ricorre l’immagine del presidente Pertini mentre poggia un braccio sulla bandiera Jugoslava deposta sopra la bara di Tito, ispiratore delle foibe insieme con i comunisti italiani. Uno spot ad uso e consumo di giustificazionisti e negazionisti.

Foibe/3 – Lo spettacolo di Cisticchi “Magazzino 18” in onda alle 23,45 su Rai1. Ottimo. Peccato che alunni e studenti in molti a quell’ora già dormano. Soprattutto peccato visto che molti professori e maestri a scuola non ne parlano.

Parole chiave... il meglio del weekend

Staff USA – Berlusconi sta strutturando Forza Italia sul modello presidenziale americano. Che ancora una volta abbia ragione lui anche rispetto al novismo fiorentino?

Forza Silvio – “Il partito è Silvio Berlusconi e tutti gli altri devono remare nella stessa direzione. L’importante è che si remi a tempo altrimenti non si vince la gara”.

Fate tardi – Il direttore del “Sole 24 Ore”, Roberto Napolitano, che agghindò il titolo cubitale per spianare la strada a Monti: “FATE PRESTO”. Ora con la dovuta calma ci sta ripensando.

Forza, energia, vittoria – Due ore di discorso, senza alcuna esitazione: è un Silvio Berlusconi in grandissima forma quello che parla a Milano all'inaugurazione dei Club Forza Silvio. Tutti in rigoroso silenzio ad ascoltare un leader, uno statista che getta le basi perché il miracolo del 1994 si ripeta anche oggi. Che bello!

O la va o la spacca – "Le prossime politiche saranno un momento importante. O la va o la spacca. Dobbiamo riportare i moderati ad essere maggioranza nel Parlamento come lo sono nel Paese". Da sempre.

Speranza – E' la parola chiave di chi ha il sole in tasca: "Ho speranza che quello che successe in due mesi nel '94 si possa ripetere". E succederà, grazie al voto di tutto il grande popolo dei moderati.

Privilegi – "In Italia abbiamo una magistratura incontrollata, incontrollabile, irresponsabile e impunita, con i magistrati che hanno il privilegio medioevale di giudicarsi fra di loro". E di autoassolversi sempre. Non si può continuare così. La riforma della giustizia non può aspettare ancora.

Male – "Dopo la sentenza del primo agosto mi sono veramente sentito male, non sono uscito di casa per due mesi e mi sono messo a scrivere un instant book che verrà distribuito la prossima settimana in tutti i Club di Forza Italia". Berlusconi ha subito un'ingiustizia troppo grande. Non si può accettare questo. Non lo può accettare un Paese democratico e liberale.

Brogli – "Abbiamo una relazione agghiacciante: un milione di voti sottratti con i brogli. Per questo, due persone per ogni sezione dovranno restare vigili. Importante costituire sentinelle per controllare la giustizia del voto. Si può cambiare l'assetto delle istituzioni se la gente voterà per un partito". Si può fare, ma per farlo bisogna che gli italiani imparino a votare non sprecando il loro voto dandolo ai piccoli partiti.

Colpi di Stato – "Negli ultimi anni abbiamo avuto quattro colpi di Stato, la sospensione della democrazia", in particolare nel "1995 e nel 2011 quando il nostro governo eletto democraticamente fu sostituito dal professor Monti che fece malissimo al nostro Paese".

Duellanti democristiani – Così giovani, ma in fondo tardoni dc. Stesse scene da Prima Repubblica. Il segretario della Dc che brigava per indebolire, far fuori, sostituire il Presidente del Consiglio della Dc. Il quale proponeva rimpasti, verifiche, e si suggerivano staffette, cambi di passo, discontinuità nella convergenza, negando di volerlo fare. La differenza è che allora, almeno, non c'erano capi dello Stato post comunisti, ma gente tipo Pertini e Cossiga...

Il voto – Non conta quello del Parlamento. Conta il voto di Napolitano e Merkel. Bisogna capire se Letta ha fatto il voto di obbedienza e quello di povertà (dell'Italia). Il segno che si è liberato dai vincoli sarà nella sorte riservata a Saccomanni. Se resta Saccomanni vuol dire che non cambia nulla, che della macchina che ci porta al disastro non si cambia né il pilota né la direzione di marcia, ma si vernicia una portiera e si butta giù qualcuno che conta niente.

Marò – Un sondaggio del "Corriere" sancisce che gli italiani hanno capito benissimo. Inettitudine dei governi Monti e Letta, incompetenza, assenza di peso internazionale. Vergogna.

Brunetta-Romani: “Sgomento per rivelazioni Friedman, attendiamo chiarimenti da Napolitano”



“**A**pprendiamo con sgomento che il Capo dello Stato, già nel giugno del 2011, si attivò per far cadere il governo Berlusconi e sostituirlo con Mario Monti. Lo conferma lo stesso Monti. Le testimonianze fornite da Alan Friedman non lasciano margine a interpretazioni diverse o minimaliste.

Tutto questo non può non destare in noi e in ogni sincero democratico forti dubbi sul modo di intendere l'altissima funzione di Presidente della Repubblica da parte di Giorgio Napolitano.

Ci domandiamo se sia rispettoso della Costituzione e del voto degli italiani preordinare un governo che stravolgeva il responso delle urne, quando la bufera dello spread doveva ancora abbattersi sul nostro Paese.

Chiediamo al Capo dello Stato di condurre innanzitutto verso i propri comportamenti un'operazione verità. Non nascondiamo amarezza e sconcerto, mentre attendiamo urgenti chiarimenti e convincenti spiegazioni”.

RENATO BRUNETTA E PAOLO ROMANI

IIM

(1)

Editoriale – Evento. Emerge la verità sul golpe del 2011. Monti già nel giugno, a spread basso, era stato scelto dal Colle. Scacco matto al Re

Strasburgo, mercoledì 5 febbraio, il Presidente Napolitano incontra i giornalisti. Dice solennemente il Capo dello Stato: i nomi di Monti e Letta sono stati descritti come «quasi inventati per capriccio del Presidente della Repubblica». Ma ciò non è vero perché furono indicati «nel corso delle consultazioni». Insomma: agì come Costituzione comanda. Invece.

Invece. Forse le consultazioni ci furono, ma non esattamente quelle previste dalla Costituzione. Consultò qualcun altro.

NON APPENA HANNO SAPUTO DELL'INCONTRO DI ST. FLORITZ
TAA DEBENEDETTI E MONTI, GLI SVIZZERI HANNO VOTATO
UN REFERENDUM PER DIRE NO AI LAVORATORI STRANIERI...



Invece. Un'altra verità, rispetto a quella fornita dal Quirinale, viene documentata da Alan Friedman oggi sul "Corriere della Sera" e incastonata in un video di poco più di dieci devastanti minuti. Eccola: già nel giugno del 2011 il presidente Napolitano aveva chiamato a sé Mario Monti per alertarlo. Sarebbe toccato a lui sostituire Berlusconi a Palazzo Chigi. Anche Corrado Passera, allora banchiere semplice, era stato

incaricato dal Colle di confezionare un programma economico che poi mostrò allo stesso Monti.

Lo sapevano tutti, a quanto pare, quelli del gran mondo della sinistra ricca e colta, di banchieri, finanziari, editori. E il popolo? Il popolo chi?

De Benedetti, Prodi confermano. Monti chiese loro consiglio, ed essi non mancarono di fornirgliene. "Accetta, accetta...".

Ci domandiamo: perché Napolitano ha sostenuto che non si è trattato di un suo capriccio? Siamo d'accordo, non è stato un capriccio, non si tratta di uno scatto di umore bizzoso, ma qualcosa di lento, maturato piano, coltivato prima delle tempeste.

Il Mattinale – 10/02/2014

Come si può chiamare qualcosa che viene progettato in contraddizione con il responso delle urne? A uragano finanziario ancora al di là dell'orizzonte, fuori dagli schermi radar, il nome e cognome di un premier senza suffragio universale, ma solo a suffragio di quartierini alti e stranieri era già stabilito.

Presidente Napolitano, osa ripetere ancora che sarebbe stata la consultazione di partiti ad aver fatto uscire il nome Monti? Sul serio?

Andiamo al documento filmato di Alan Friedman. Le ultime parole sono di Mario Monti, quando ammette, faticosamente, dolorosamente, a proposito della sua investitura a premier, che in effetti già a giugno del 2011, Napolitano “sì, mi ha dato segnali in questo senso”.

Poi basta parole. Primo piano del senatore a vita. In trenta secondi di un volto silenzioso viene raccontata una brutta verità sull'Italia. C'è un pieno di verità in quel vuoto di parole che nemmeno in un poderoso volume di documenti e giuramenti. Monti è smarrito, stringe le labbra. Le corrucchia, le abbassa. È consapevole, non mente. A cosa ha detto di sì? E chiude gli occhi per otto secondi eterni.

Non c'è molto altro da dire. Se non provare a fare un lavoro di fatti e date. Si rifletta. Quando Monti fu investito di un piano elaborato fuori Costituzione (da chi? da Napolitano? quali consultazioni ci furono?) lo spread, con la sua tempesta poi provocata ad arte, non si era ancora abbattuto sull'Italia, ma se ne stava tranquillo sotto i 200 (quota 200 sarà toccata solo il 3 luglio). Eppure in quel giugno 2011 era già tutto predisposto. La *road map* o, meglio, la *Strassenkarte*, per dirlo in tedesco che temiamo sia la lingua giusta, era disegnata. Prendeva le mosse così un tranquillo colpo di Stato, pacifico, sereno, discusso in fresche sere d'estate a Saint-Moritz, non con il popolo elettore ma tra poteri forti.

Ma sono anche poteri boomerang. Pensavano di aver dato scacco matto a Berlusconi e al popolo italiano. Ora grazie alle rivelazioni fornite da Alan Friedman, convergenti, limpide, senza possibilità di letture minimaliste o benevole, lo scacco matto è al Re, ed è inutile che schieri cavalli ed alfieri, torri e pedine. Di certo siamo garantisti. Persino quando un volto impassibile come quello di Mario Monti canta più di un verbale. Ma chiediamo un'operazione verità dalla cattedra più alta.

(2)

Guida alla lettura di un tranquillo Colpo di Stato

Cronaca dei 4 (+1) Colpi di Stato

- **27 marzo 1994: Forza Italia vince le elezioni.** Da allora ad oggi 57 processi contro Silvio Berlusconi: un bombardamento vero e proprio.
- **21 novembre 1994:** accusa di corruzione, notificata tramite **Corriere della Sera** mentre il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sta presiedendo, a Napoli, per conto delle Nazioni unite, un convegno internazionale sulla criminalità organizzata.
- **22 dicembre 1994:** la Lega **stacca la spina al governo** e Silvio Berlusconi dà le **dimissioni**.
- **17 gennaio 1995:** governo Dini.
- **21 aprile 1996:** Elezioni. **La sinistra vince.** Al governo si susseguono 3 Presidenti del Consiglio. Silvio Berlusconi guida l'opposizione di centrodestra fino al 2001.
- **13 maggio 2001:** elezioni, **vince la Casa delle Libertà:** coalizione capeggiata da Silvio Berlusconi.
- **11 giugno 2001:** giuramento del governo Berlusconi, che rimane in carica fino al 2006: **il governo più longevo della storia della Repubblica italiana.** Si intensificano le accuse a mezzo stampa, a cura dei giornaloni di sinistra. Non c'è una settimana in cui il presidente Berlusconi non abbia almeno un'udienza.
- **9-10 aprile 2006: Romano Prodi vince le elezioni.** Ma i risultati suscitano più di qualche perplessità. A mezzanotte del lunedì 10 aprile il Ministro degli Interni, **Giuseppe Pisanu**, va dal presidente Berlusconi con una grande bottiglia di champagne sotto il braccio annunciando: "Abbiamo vinto per 300.000 voti alla Camera e 150.000 voti al Senato". Poi, improvvisamente, si fermano tutte le

notizie e alle 3:20 del mattino si viene a sapere che ha vinto la sinistra per 24.000 voti. Che cosa è successo? **Brogli**.

- **24 gennaio 2008**: **sfiducia al governo Prodi**, che di per sé non è simpatico alla magistratura ed è seriamente intenzionato a riformare la giustizia.
- **14 aprile 2008**: il Popolo della Libertà **vince le elezioni politiche con il 46,8%** dei voti e ottiene un'ampia maggioranza in entrambi i rami del Parlamento.
- **25 aprile 2009**: Silvio Berlusconi si reca ad **Onna**. Consenso al **75,3%**. Apriti cielo...
- **26 aprile 2009**: Silvio Berlusconi partecipa alla festa di compleanno di **Noemi Letizia**. La stampa coglie la palla al balzo per montare un falso scandalo e offuscare il successo politico di Berlusconi e del suo governo.
- **22 aprile 2010**: Al Consiglio Nazionale del Popolo della Libertà, **Gianfranco Fini** esplode: "Che fai mi cacci?!"
- **13 dicembre 2010**: primo tentativo di **colpo di Stato**, che consiste nel far passare 55 deputati del centrodestra alla sinistra, cercando così di creare una nuova maggioranza. **Gianfranco Fini** pensa che sarà chiamato a formare il nuovo governo, ma i piani della sinistra e di Fini vanno in fumo.
- **Luglio-Novembre 2011**: montano le pressioni internazionali contro **Silvio Berlusconi**, l'unico capo di governo che a Bruxelles si è sempre opposto alla politica economica restrittiva e ai **diktat dell'Europa tedesca**. Lo **spread**, strumento creato *ad hoc* per far fuori il governo italiano, raggiunge quota 553.
- **11 novembre 2011**: **dimissioni di Silvio Berlusconi**.
- **24-25 febbraio 2013**: elezioni. Silvio Berlusconi scende nuovamente in campo. Grazie a una brillante campagna elettorale, in pochi mesi riesce a raddoppiare i voti. **La magistratura, come sempre, reagisce. A partire dal 2013 Silvio Berlusconi si trova ad essere giudicato da collegi totalmente composti da magistrati di sinistra: 3 su 3!**
- **19 giugno 2013**: La **Corte costituzionale** respinge il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sul mancato riconoscimento del legittimo impedimento che l'ex premier Silvio Berlusconi aveva opposto in un'udienza del processo

Mediaset (quella del primo marzo 2010) in quanto impegnato a presiedere un Consiglio dei ministri.

- **1° agosto 2013:** condanna **Processo Mediaset**.
- **1° agosto 2013:** In diretta tivù il segretario del Pd, **Guglielmo Epifani**, il 1° agosto, paonazzo ed eccitato, proclama: *“Per quanto riguarda il Pd questa condanna va non solo, come è naturale, rispettata ma va anche applicata e resa applicabile e a questo spirito si uniformerà il comportamento del Gruppo parlamentare”*. Il giorno dopo esplicita il rifiuto a trattare di giustizia, in qualsiasi senso. *“Una riforma della giustizia come vorrebbero loro (il Pdl, ndr) se la scordano: vogliono piegare a loro uso e consumo scelte che né questo governo né noi vogliamo fare”*.
- **13 agosto 2013:** Prima dichiarazione del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sulla possibilità di concedere la grazia a Silvio Berlusconi.
- **17 settembre 2013:** A seguito di sentenza della Corte di cassazione, il gruppo Fininvest (di Berlusconi) deve pagare alla Cir di **Carlo De Benedetti 541,2 milioni di euro**.
- **24 novembre 2013:** per il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, non ci sono le condizioni per concedere la grazia a Silvio Berlusconi.
- **27 novembre 2013:** Silvio Berlusconi decade da senatore. E viene reso “incandidabile” il leader del centrodestra italiano. **Un assassinio politico, l’ennesimo colpo di Stato**.
- **5 febbraio 2014:** Il Senato della Repubblica, presieduto da **Pietro Grasso**, si costituisce parte civile nel processo sulla cosiddetta "compravendita di senatori" a carico di **Silvio Berlusconi**.
- **10 febbraio 2014:** Rivelazioni del **Corriere della Sera** circa un interessamento - a giugno 2011, prima ancora che la bufera dello spread si abbattesse sul nostro paese - da parte del presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, nei confronti del professor **Mario Monti** per una sostituzione del presidente Berlusconi, legittimamente eletto dagli italiani.

Cronologia del grande imbroglio

- **24-25 giugno 2011**: il sigillo della Commissione e del Consiglio Europeo: **abbiamo i conti in ordine**.
- **30 giugno 2011**: **Deutsche Bank** vende 8 miliardi (su 9) di titoli di Stato italiani e innesca panico sui mercati finanziari.
- **5 agosto 2011**: lettera della **Banca Centrale Europea** al governo italiano. Mai successo prima.
- **13 agosto 2011**: manovra correttiva per realizzare l'anticipo del pareggio di bilancio al 2013, come richiesto dalla BCE.
- **13 settembre 2011**: picco del valore dei **Credit Default Swap** (CDS) sul nostro debito sovrano. Barroso ne attribuisce la colpa a Berlusconi.
- **26 ottobre 2011**: lettera del governo italiano ai presidenti di Commissione e Consiglio europeo e relativi impegni, puntualmente calendarizzati, per le riforme.
- **2 novembre 2011**: il Presidente della Repubblica non firma il decreto sviluppo che dovrebbe realizzare gli impegni contenuti nella lettera del 26 ottobre.
- **3-4 novembre 2011**: a causa della mancata firma da parte del Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, si reca a mani vuote al **G20 Cannes**.
- **9 novembre 2011**: picco spread a 553 punti base, ma sul mercato primario non si scambia neanche un BTP.
- **11 novembre 2011**: **dimissioni del governo Berlusconi**.
- **16 novembre 2011**: giuramento del governo **Monti**.
- **6 dicembre 2011**: decreto cd. «**Salva Italia**». Contiene l'introduzione dell'IMU.
- **24 luglio 2012**: picco **spread a 536 punti base**, legato a voci insistenti di uscita della Grecia dall'eurozona.

- **26 luglio 2012**: il presidente della BCE, **Mario Draghi**, in un convegno a Londra si impegna a fare tutto quanto necessario per salvare la moneta unica. Effetto immediato: - 62 punti di spread in 2 giorni.
- **8 dicembre 2012**: si apre la **crisi di governo**. Nella piena turbolenza pre-elezioni lo spread va giù. L'ennesima dimostrazione che l'andamento dello spread non dipende dai governi, ma da variabili esogene negative (es. la speculazione internazionale) e positive (l'Intervento della Banca centrale europea).

Per approfondire sulla **CRONOLOGIA DEL GRANDE IMBROGLIO** leggi le **Slide 473**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per approfondire sulla **GRANDE SPECULAZIONE** vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

Per approfondire sulla **GUERRA DEI VENT'ANNI** vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

(3)

Le 8 domande di Friedman al Capo dello Stato. Nessun riscontro. Agli italiani spetta almeno una risposta. “In quale mese del 2011 ha sondato per la prima volta Mario Monti sulla sua eventuale disponibilità a ricoprire il ruolo di presidente del Consiglio?”.

ALAN FRIEDMAN, dal *Corriere della Sera* del 10 febbraio 2014, pag. 9

[...] **A**l Quirinale ho chiesto in agosto, settembre, ottobre e novembre 2013 di poter fare un'intervista al presidente e a tempo quasi scaduto ho chiesto se potesse almeno rispondere a poche domande per iscritto. Ho inviato otto domande al consigliere Maurizio Caprara, responsabile dell'ufficio stampa del Quirinale. La terza domanda per il Presidente Napolitano era: “In quale mese del 2011 ha sondato per la prima volta Mario Monti sulla sua eventuale disponibilità a ricoprire il ruolo di presidente del Consiglio?”.

Ho avuto tre conversazioni con Caprara, l'ultima quando mi ha chiamato poco dopo le 21 la sera del 17 gennaio 2014. “La vedo difficile realizzare questa intervista, meglio se prosegui senza di noi”. Alla mia richiesta esplicita sul perché il presidente non poteva almeno rispondere a quella terza domanda il consigliere replica: “Ma sai, quella domanda su Monti è una domanda un po' troppo contemporanea” [...].

IIM

(4)

Berlusconi inarrestabile. In tutti i sensi

The
Economist

L'**Economist** spiega perché **Silvio Berlusconi** in Italia gioca ancora un ruolo centrale.

Silvio Berlusconi è entrato in politica **20 anni** fa ed è stato **3 volte presidente del Consiglio**, l'ultima dal 2008 al 2011.

Lo scorso anno è stato condannato per frode fiscale e dichiarato decaduto dal Senato.

La sua carriera politica sembrava finita. Ma il 18 gennaio **è tornato in grande stile nell'arena politica**.

Se Matteo Renzi vuole fare la riforma elettorale e le riforme costituzionali non può fare a meno dei voti del partito di Berlusconi.

L'eterno inaffondabile Berlusconi è ritornato al centro della scena almeno per un altro anno.

Probabilmente il 10 aprile otterrà i servizi sociali per scontare la condanna dello scorso agosto, ma l'arrivo di altre sentenze potrebbe portarlo agli arresti domiciliari e all'impossibilità di comunicare con i membri del suo partito.

Solo la magistratura può tenerlo fuori dalla scena politica italiana. Tutti gli altri tentativi sono falliti.

IIM



Silvio Berlusconi non molla. Nonostante una condanna per frode fiscale e la decadenza dal Senato, il leader del centrodestra italiano probabilmente si candiderà alle elezioni europee e farà la sua campagna per svelare gli errori dell'Europa a trazione tedesca negli anni della crisi.

Per i rivali del centrosinistra italiano la probabilità che l'ex premier si candidi alle europee è molto bassa, ma **mai pensare che Silvio Berlusconi si arrenda davanti a qualcosa.**

Alla domanda su come Berlusconi possa fare campagna elettorale se il 10 aprile sarà assegnato ai servizi sociali, **Renato Brunetta** ha impalmato il suo smartphone e, alludendo al regime sovietico, ha risposto: "Internet è la nuova *samizdat*".

"Con Berlusconi, tutte le cose che non sembrano normali sono normali" – continua Brunetta, spiegando perché gli italiani hanno percepito la condanna di Berlusconi come un atto di persecuzione politica di cui è stato vittima.

"Il populismo in Europa è figlio delle politiche economiche sbagliate dell'Europa a trazione tedesca, influenzate dalla mentalità calvinista della cancelliera Merkel, per cui se i paesi del Sud Europa sono in crisi, la colpa è loro e devono pagarne le conseguenze" – ha detto Brunetta, denunciando il clamoroso della bilancia commerciale della Germania, per cui quest'ultima negli anni della crisi si è arricchita a scapito dei paesi del Sud Europa.

L'**importanza di Berlusconi sulla scena politica italiana** è stata confermata il mese scorso, quando ha chiuso l'accordo con Renzi per la riforma della legge elettorale. Stando a un recente sondaggio Ipsos, infine, la coalizione guidata da Silvio Berlusconi è data per vincente al 37,9%.

(5)

I Club Forza Silvio



I Club Forza Silvio, espressione di vitalismo, entusiasmo e partecipazione. **Dall'8 dicembre ad oggi sono sorti su tutto il territorio nazionale all'incirca 7.000 Club**, un risultato notevole ma non del tutto inaspettato: il popolo di Forza Italia è così, dà immediato seguito a tutto quello che può migliorare il Paese.

Siamo a quota 7.000 quindi, ma **l'obiettivo stabilito dal nostro Presidente è di 12.000 Club**. E la motivazione è semplice:

- **61.598** sono le sezioni elettorali sul territorio italiano;
- in ogni sezione elettorale ci sono **750 elettori**;
- **5** sono le sezioni elettorali affidate in media ad ogni Club;
- se **ogni Club** si occupa di **5/6 sezioni elettorali** avremo la copertura di tutte le sezioni elettorali presenti in Italia, oltre ad aver raggiunto il traguardo dei 12.000 Club.

Dobbiamo essere in tanti, in tantissimi per portare avanti questa missione di libertà e di benessere. Ce lo chiede il Presidente **Silvio Berlusconi**: per noi, per il futuro dei nostri figli, per Forza Italia e per l'Italia.

Per maggiori informazioni contatta **IL NUMERO DEI CLUB FORZA SILVIO** [06-6731444](tel:06-6731444)

IIM

(6)

Elezioni regionali in Sardegna, perché Cappellacci merita di vincere e vincerà

La campagna elettorale per le elezioni regionali in Sardegna entra nella fase decisiva. La nuova legge elettorale, rivisitata in senso maggioritario, prevede il voto in un unico giorno, **domenica 16 febbraio**, e produrrà verosimilmente **un consiglio regionale bipolare**, perché le liste appannaggio del terzo partito dovranno attestarsi almeno al 10% delle preferenze per avere accesso all'assemblea.

Il duello annunciato tra il governatore uscente, Ugo Cappellacci, di FI e il candidato last minute del Pd, Francesco Pigliaru, prorettore dell'Università di Cagliari, vede il primo in vantaggio di circa 3,5 punti percentuali.

Nel ruolo di *outsider*, **Michela Murgia**, la scrittrice candidata con la coalizione Sardegna Possibile, che, dopo l' iniziale effetto sorpresa e le adesioni dei grillini rimasti orfani per l'assenza ingiustificata del M5s, si è attestata su percentuali più modeste.

L'esito di queste regionali è un crocevia importante per la politica nazionale (mai come in questa fase delicata ed incerta) e rappresenta la prima verifica dell'anno tra centrodestra e centrosinistra. **Chi vincerà avrà un pilastro importante per il futuro, in vista delle europee e in vista delle politiche.**

Berlusconi prima e Renzi poi sono giunti in Sardegna a sostenere i rispettivi candidati. Berlusconi con l'intento di ripetere il trionfo di 5 anni fa (quando Cappellacci stracciò Renato Soru), **Renzi nel tentativo di dare sostanza ad un candidato abbastanza anonimo come Pigliaru.**

Il segretario del Pd, nella *convention* elettorale a Sassari, ha smentito lo stesso Pigliaru, la cui campagna elettorale è incentrata nelle critiche al governatore uscente: “Dobbiamo smettere di pensare che se siamo in questa condizione è sempre colpa di un’altro.

I nostri nonni, quelli che hanno scritto la Costituzione, si sono messi in gioco loro. La nostra Italia, come la Sardegna, ha le quattro frecce inserite e ora siamo ad un bivio, sta a voi levare le doppie frecce e decidere se parcheggiare o rimettersi in moto”.

In collegamento telefonico con la manifestazione a sostegno di Cappellacci, **Berlusconi applaude l’amministrazione uscente** “per avere ridotto l’Irap, per la chimica verde a Porto Torres e per il progetto Sardegna C2.0” **e rilancia per il futuro: “Per la vostra isola, la nostra isola, ci sono temi da portare all’attenzione del Paese,** penso alla zona franca, alla *new economy*, alla riduzione delle accise sulla benzina”.

Il Cavaliere chiude con una battuta: “Ci sono tanti ultracentenari, stare lì allunga la vita. Io, che ho in programma di vivere sino a 120 anni, dovrò trasferirmi.

Venerdì torno per chiudere la campagna elettorale, prepareremo la nostra sicura vittoria”. Come nel 2009.

(7)

Brunetta: “Perché rinviare il voto è un assist alla sinistra”

Editoriale di Renato Brunetta su *Il Giornale*

Tra le più ricorrenti critiche che sono state fatte al Parlamento italiano c'è quella che la legge elettorale ‘non si mangia’. Che il tema interessa soltanto i partiti e i palazzi romani. Vero. Ma anche un po' riduttivo, semplicistico, superficiale.

Per quanto possano sembrare slegate l'una dall'altra, la legge elettorale necessariamente esplica i propri effetti sull'economia del paese, sul tessuto sociale e, quindi, sulla vita delle persone. In periodi di grandi squilibri e di turbolenza politica, infatti, diventa fondamentale interpretare in chiave non solo economica, ma anche politica i dati congiunturali. Dallo studio quantitativo delle decisioni di voto degli elettori, portato avanti dagli studiosi americani è emerso che ogni singolo elettore formula le proprie aspettative sulla base dei risultati conseguiti dal presidente uscente, come dimostrati dal livello di crescita del Pil. Ne deriva che è più probabile che l'elettore esprima il proprio voto a favore del presidente uscente quando la situazione macroeconomica del paese è positiva.

Confrontando dati macroeconomici e risultati delle elezioni politiche tenute negli anni della crisi (2008-2013) nei principali paesi europei, la tesi per cui gli elettori votano per i partiti che hanno sostenuto il governo uscente quando la situazione macroeconomica è positiva è confermata.

È successo in Spagna alle elezioni anticipate del 20 novembre 2011 e in Francia, alle elezioni presidenziali del 6 maggio 2012. Unico governo europeo uscente confermato dagli elettori: quello tedesco di Angela Merkel il 22 settembre 2013. Perché la Germania è l'unico dei paesi dell'area euro che ha continuato a crescere anche negli anni della crisi. In Italia, si verifica il paradosso dei paradossi, vale a dire il governo Berlusconi viene mandato a casa grazie ad attacchi speculativi da parte della finanza internazionale sul debito pubblico, pur avendo avuto dati macroeconomici alterni, dipendenti totalmente dalla congiuntura internazionale e non ascrivibili alla politica economica del governo Berlusconi, che viene costretto alle dimissioni da un imbroglio.

Che dire dell'attuale governo? Continua a viaggiare con dati economici pessimi, soprattutto in termini di economia reale, con un giudizio assolutamente negativo di famiglie e imprese rispetto alla sua politica economica. Ne deriva che se si andasse a votare per le elezioni politiche a maggio 2014 insieme alle elezioni europee, il modello interpretativo americano potrebbe trovare totale conferma. Mentre se si andasse a votare per le elezioni politiche nella primavera del 2015, l'applicabilità del modello americano sarebbe più dubbia, in quanto la percezione del previsto cambio di segno davanti al Pil forse non riuscirebbe a prevalere sulla memoria della lunga recessione, tanto con riferimento alla durata di quest'ultima, quanto all'intensità. Il nostro dubbio è, infatti, che 4 trimestri di crescita debole non bastino a compensare 8 trimestri di decrescita forte. Chiunque si presenterà alle elezioni, quindi, tanto nel 2014 quanto nel 2015, riceverebbe, pur con intensità diverse, un giudizio negativo da parte dei cittadini, elettori, produttori, consumatori. Su tutto dovrebbe prevalere, infine, il dato della disoccupazione, che continuerà a rimanere ai massimi storici. Altra cosa se si andasse a votare nel 2018. Ma questa ipotesi sembra esclusa da tutti. O no?.

Per leggere l'**EDITORIALE IN VERSIONE INTEGRALE**

leggi le Slide **590**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per leggere l'**EDITORIALE** su www.ilgiornale.it
vedi il **link**

www.ilgiornale.it/news/interni/perch-rinviare-voto-assist-sinistra-990691.html

IIM

(8)

Renzi e il “chi me lo fa fare”. Uno strano modo di essere leader. Baruffe democristiane con Letta, e ci rimette l’Italia

A **Matteo Renzi** abbiamo dato più volte atto di aver avuto il coraggio di inaugurare una **fase nuova**, ricevendo il **Presidente Silvio Berlusconi** nella sede del Pd presso Largo del Nazareno per **scrivere insieme le regole sulla nuova legge elettorale**.

Al contempo però abbiamo denunciato quanto siano dannose le continue **liti interne al Pd**, liti che finiscono inevitabilmente per scaricarsi sulle spalle degli italiani.

Il sindaco di Firenze esce allo scoperto e a chi vuole ingabbiarlo in un nuovo governo risponde: **“Perché dobbiamo andare al governo senza elezioni? Ma chi ce lo fa fare?”**.

La prima parte del quesito contiene una verità: **qualsiasi governo ha bisogno, per essere tale, di una legittimazione popolare**.

È giunto il momento di archiviare la stagione degli esecutivi scelti dall’alto o eterodiretti.

L’espressione **“chi me lo fa fare”** invece sa molto di **retrobottega democristiano**, oltre a confermare che **la sinistra agisce esclusivamente per il potere**.

Il Presidente Berlusconi avrebbe anteposto il bene dell’Italia a qualsiasi altra cosa, non ci avrebbe pensato un attimo su.

Nonostante la persecuzione giudiziaria e l’estromissione dalla vita parlamentare, continua a lottare insieme a noi, che siamo il suo popolo.

Tornando al governo, sono **tre gli scenari** prospettati dal segretario del Pd: Letta fino all'autunno e poi **voto nel 2015**; **voto in primavera** ma senza una nuova legge elettorale; scadenza naturale del governo al **2018** (ma essendo venuti meno i presupposti della pacificazione, non sembra possibile).

Lorenzo Guerini, coordinatore della segreteria, pare il più propenso a rompere gli indugi, mentre frena sul punto **Maria Elena Boschi**.

Ma c'è un però.

Questo **Parlamento è delegittimato dalla sentenza della Corte Costituzionale sul Porcellum e 148 parlamentari** (in gran parte del centrosinistra) **risultano ancora abusivi**.

Tra la nostra coalizione e quella avversa lo scarto è risibile: può il Pd con uno **0,4%** di vantaggio (brogli annessi) tenere in ostaggio l'Italia a causa delle proprie baruffe interne? **Per quanto tempo ancora dovremo sopportare Renzi che mette Letta a bagnomaria (e viceversa)?**

Per uscire da questo marasma basterebbe **ridare in fretta la parola agli elettori**: noi non abbiamo paura del verdetto delle urne, siamo molto tranquilli.

Renzi e il centrosinistra continuano pure e litigare, gli italiani se ne ricorderanno.

(9)

Legge elettorale. L'Italicum

L'esame della legge elettorale da parte dell'Assemblea della Camera dei deputati riprenderà il prossimo martedì 11 febbraio.

Nella mattinata di venerdì 31 gennaio l'Aula della **Camera ha respinto (con voto segreto) le pregiudiziali di costituzionalità** presentate da Movimento 5 Stelle, Sinistra e Libertà, Fratelli d'Italia e Per l'Italia.

La **Lega** ha annunciato all'inizio della seduta di non partecipare ai lavori dell'Aula in segno di protesta contro quanto avvenuto in Commissione Affari costituzionali al momento del voto sul testo base. Dopo il voto sulle pregiudiziali, anche i deputati del **Movimento 5 Stelle** hanno abbandonato i lavori d'Aula, e i deputati di **Fratelli d'Italia** hanno minacciato di fare altrettanto.

Il testo su cui la scorsa settimana l'Aula della Camera ha avviato il dibattito è il testo base presentato in Commissione Affari costituzionali dal relatore **Francesco Paolo Sisto**. La Commissione aveva infatti conferito mandato al relatore lo scorso giovedì 30 gennaio **senza approvare alcun emendamento al testo unificato** già approvato dalla Commissione venerdì 24 gennaio.

La riforma contenuta nel testo giunto all'esame dell'Aula ricalca l'accordo Berlusconi-Renzi, e prevede l'introduzione di un **sistema proporzionale con eventuale premio di maggioranza e ballottaggio; collegi piccoli e liste bloccate corte**. Nel corso degli ultimi giorni è comunque **proseguita la trattativa** sul testo, in particolare da parte degli esponenti di **Forza Italia e del Partito democratico**, che sono giunti ad un **accordo** in merito ad alcuni punti: soglia per accedere al premio di maggioranza, sbarramento per i partiti in coalizione, norma che "salva" i partiti fortemente radicati in alcune aree territoriali, e candidature multiple.



Per approfondire sull'**ITALICUM** leggi le Slide **578**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

TUTTI I NUMERI DELLA LEGGE ELETTORALE

4,5%

Soglia di sbarramento al di sotto del quale i **partiti in coalizione** non otterranno rappresentanti in Parlamento

8%

Soglia di sbarramento al di sotto del quale i **partiti non coalizzati** saranno esclusi dalla ripartizione dei seggi in Parlamento

37%

Soglia minima per ottenere il premio di maggioranza, che darà al vincitore dal 52 al 55% dei seggi in Parlamento

12%

Soglia di sbarramento al di sotto della quale le coalizioni saranno escluse dalla **ripartizione dei seggi** in Parlamento

9%

Se un partito supera questa soglia in almeno tre regioni ottiene seggi anche se a livello nazionale resta sotto il 4,5%

(c.d. **clausola “salva Lega”**)

(Fonte: Il Giornale)

IIM

(10)

Intervento in discussione generale sulla mozione in materia di Iva (On. Daniele Capezzone)

La mozione dell'on. Daniele Capezzone, presidente della Commissione Finanze, rileva due diffidenze di fondo nella tesi secondo la quale “è necessario spostare la tassazione dalle persone alle cose”.

La prima, oggettiva, è che “molto spesso i Governi, Paese per Paese, si sono ahimè sì ricordati di alzare la tassazione sulle cose, ma si sono dimenticati di abbassare quella sulle persone, quindi il sistema è risultato, per così dire, a somma negativa per il cittadino contribuente”. **La seconda** “soggettiva culturale, da liberale, da liberale che crede che il peso dello Stato e del pubblico, sotto forma di tasse e sotto forma di spese, debba diminuire e che, per farlo diminuire, il primo strumento è che i cittadini siano consapevoli e vedano il peso dello Stato, attraverso una visibilità delle tasse e una visibilità della spesa. Da un certo punto di vista è preferibile che si rendano plasticamente conto attraverso la visibilità di un'imposta diretta del peso dello Stato”.

Il deputato azzurro chiede “un impegno al Governo a fare il possibile per tornare indietro, perché sbagliare è umano ma perseverare è diabolico. **Quindi, almeno fare il possibile perché il punto di IVA aumentato lo scorso autunno venga recuperato**” e un ulteriore sforzo per “porre fine a questa altalena a questa mobilità costante dell'IVA, che crea incertezza. Tutti sanno che **peggio delle tasse c'è solo l'incertezza sulle tasse**”.

Per quanto riguarda **il rapporto dell'Italia con l'Europa** e, quindi, il dar seguito alle finalità del **Libro verde**, Forza Italia chiede:

“**Primo**, che ci sia un po' di cautela e di cautela diffidente rispetto alla facilità con cui si parla di armonizzazione fiscale anche in questo terreno. **Secondo**: cerchiamo di valorizzare il passaggio generalizzato all'IVA per cassa, che è uno strumento molto importante per le piccole imprese. **Terzo**: cerchiamo di salvaguardare la posizione delle piccole e medie imprese. **Quarto**, soprattutto: ve lo sussurriamo o ve lo gridiamo, ve lo scongiuriamo, fate come vi pare, ma che sia evitata assolutamente qualsiasi ipotesi di aumento delle aliquote IVA nella direttiva quadro, perché questo significherebbe un dramma non solo per l'Italia (sullo specifico italiano ho già detto), ma per l'Europa nel suo insieme”.

Per approfondire leggi le Slide **591**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(11)

Marò, nuovo rinvio. Dal nostro governo solo parole. Noi vogliamo i fatti

Sono arrivate **due conferme dall'India.**

La prima, scontata: ulteriore rinvio dopo ben due anni dall'inizio della vicenda. L'udienza davanti alla Corte suprema, incaricata di esaminare il ricorso italiano, è stata rimandata di altri otto giorni. Ennesima presa in giro.

La seconda, disarmante: la Procura ha chiesto di applicare, senza evocare una richiesta di pena di morte, il Sua Act (legge antipirateria e antiterrorismo). Una versione "light" della legge, che ipotizza un'accusa per violenze che comporta fino a dieci anni di carcere. Ennesima violazione dei diritti.

Due conferme che ci raccontano di come le nostre preoccupazioni, scritte più volte su queste pagine, si siano rivelate purtroppo ben fondate. Il nostro Paese viene definito e condannato come terrorista, nel momento in cui due nostri militari in servizio vengono additati come tali. Non è accettabile.

Complimenti Monti, complimenti Letta, complimenti Bonino. Le vostre parole di sdegno non servono a nulla ora. **Servono i fatti per riportare a casa i nostri ragazzi.**

Una sola domanda vogliamo rivolgervi: fino a quando?

Fino a quando saremo costretti a rimanere impotenti di fronte a **un'umiliazione così sistemica e profonda rivolta ai due militari e al nostro Paese?** Di fronte a violazioni del diritto internazionale lasciate impunte? Di fronte all'immobilismo della comunità internazionale tutta, dall'Unione europea alle Nazioni Unite? Di fronte al tracollo del prestigio internazionale dell'Italia? Fino a quando? Vergogna Monti, vergogna Letta, vergogna Bonino.

Per approfondire sul **CASO MARO'** Leggi le Slide **5-303**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(12)

Tivù tivù. Foibe: su RaiUno il giorno del ricordo

Il Tempo - 10 febbraio

«Togliatti e il Pci complici delle foibe»

Oggi il Giorno del Ricordo. La scrittrice Elena Cace racconta le stragi titine
«I comunisti non ascoltarono mai le ragioni di istriani e giuliano-dalmati»

Il Secolo XIX – 10 febbraio

**PERCHÉ LE FOIBE
RIGUARDANO TUTTI**

È ora che la coscienza nazionale faccia **un passo in avanti:**
non basta ricordare le stragi, ma si deve condividere il dolore

Corriere della Sera – 10 febbraio

**Falce e martello
sul monumento
dedicato alle foibe**

Il Giornale – 10 febbraio

IL GIORNO DEL RICORDO

**Le foibe?
In Italia vince
solo l'oblio**

OLTRE LE DIVISIONI

**Il legame comunitario
non può ridursi
al patto costituzionale**

Per celebrare il **“Giorno del ricordo”**, questa sera su RaiUno, andrà in onda, in seconda serata, l’applauditissimo spettacolo teatrale di **Simone Cristicchi**, **“Magazzino 18”**, dedicato alla narrazione dell’eccidio delle foibe, compiuto dal regime comunista della Jugoslavia di Tito, ai danni di migliaia di esuli italiani, tra il 1943 e il 1947. Un dramma umano per decenni rimasto nell’oblio, omesso dai libri di storia, relegato esclusivamente nei terribili ricordi dei profughi istriani. Una realtà di sofferenza per troppo tempo cancellata dalla memoria collettiva, anche a causa, sarebbe ipocrita non riconoscerlo, del ruolo del partito comunista italiano e delle connivenze con il regime titino, nel coprire e anzi avallare la vera e propria pulizia etnica che venne messa in atto nei confronti degli esuli italiani.

La Rai, su impulso dell’interrogazione presentata dal Presidente **Renato Brunetta** e dall’onorevole **Sandra Savino**, ha previsto per questa sera la programmazione di una puntata speciale di “Porta a Porta” dedicata al “Giorno del ricordo”, che introdurrà lo spettacolo “Magazzino 18”, in onda a seguire. Sarà un valido esempio di servizio pubblico, una vera lezione di storia esclusivamente italiana, da preservare nella memoria dei giovani.

Dispiace dover segnalare, proprio oggi, 10 febbraio, gravi episodi di odio ideologico, che periodicamente sembra rivivere una sua recrudescenza: a Venezia, un monumento dedicato ai martiri delle foibe è stato imbrattato con falce e martello e una stella a cinque punte. Un gesto analogo è stato compiuto anche a Roma, vicino ad una stazione della metropolitana, dove è stata usata della vernice bianca. A Trento la sede di Casapound è stata imbrattata con uova e vernice rossa.

Gesti vigliacchi, da deplorare con forza, che qualificano alla perfezione i loro esecutori.

SITO OSCURATO www.raiwatch.it

IIM

(13)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – Corriere della Sera: "Fanno come D'Alema e Prodi. Il leader assicura che Forza Italia manterrà il patto sulle riforme. Un tracollo a un passo dall'intesa danneggerebbe enormemente tutti i partiti tradizionali e porterebbe a un boom di Grillo. Per questo Berlusconi sta tentando di rivoluzionare il partito, trasformando Forza Italia in una struttura presidenziale, agile, dove i suoi fedelissimi sono in posizioni apicali. E per questo continua a frenare su organismi statutari che in tanti pretendono ma che fanno di antico, quando tutto è in movimento e bisogna riprendere il rapporto con la gente, dal basso, attraverso i club, la sua vera passione. E l'arma da tenere calda per un voto che vorrebbe presto".



Adalberto Signore – Il Giornale: "Berlusconi resta alla finestra e in settimana rivedrà Matteo. Sia il sindaco di Firenze che il leader di Forza Italia avrebbero da guadagnare da un eventuale accordo. Non è un caso che la trattativa tra i due vada avanti incessante da settimane. Resta sullo sfondo il braccio di ferro sull'organigramma. La nomina dell'Ufficio di presidenza è ancora congelata. La decisione continua a essere quella di una decisa vittoria di Giovanni Toti sulla

fronda dei big azzurri che da settimane fanno le barricate alla rivoluzione su cui spinge Berlusconi".

Ugo Magri – La Stampa: "Italicum, armi spuntate per i contrari. I franchi tiratori della legge elettorale temono che, bocciando il testo, si torni alle urne. Renzi e Berlusconi reagirebbero contro un parlamento fuori controllo. Tornerebbe a riaffacciarsi lo spettro di elezioni immediate, che consentirebbero a Renzi, al Cav e Grillo di rimodellare la Camera a loro immagine e somiglianza. Insomma prima di pigiare il pulsante dell'autodistruzione gli eventuali cecchini ci penseranno bene".

Claudia Fusani – L'Unità: "Italicum, si lavora alle primarie soft. Ultime trattative prima della discussione del testo domani in Aula. Ancora incerto il destino delle norme salva Lega e salva Sel. Variante Lauricella: legge in vigore dopo l'abolizione del Senato".

Lorenzo Fuccaro – Corriere della Sera: "Legge elettorale alla prova decisiva. L'incognita dei cento voti segreti. Previste venti ore di dibattito per l'Italicum. Soltanto un maxiemendamento potrebbe bloccare l'ondata di voti segreti. No dei renziani all'emendamento Lauricella che lega i tempi delle riforme.

Francesco Bei – La Repubblica: "Il contrattacco del premier: se non mi vogliono mi possono sempre sfiduciare. Letta lima gli ultimi particolari e ragiona su nuovi ministri in attesa di salire al Colle. Saccomanni sa di essere nel mirino di Pd e Ncd. Candidata all'uscita anche Cancellieri (si fa ipotesi Vietti al suo posto), e c'è libera l'Agricoltura".

Fabrizio De Feo – Il Giornale: "Parte la corsa alle poltrone europee. A meno di cento giorni dal voto è caccia al candidato. Giochi quasi fatti per Forza Italia. Toti capolista. Fi schiererà sicuramente Lara Comi, Licia Ronzullu ed Elisabetta Gardini. Ci sarà anche Iva Zanicchi, Stefano Maullu, l'ex assessore piemontese al turismo Alberto Cirio e l'ex leghista Oreste Rossi. Dovrebbe esserci Samori nel Nord Est e forse Massimo Giorgetti, fratello di Alberto. Molto probabile la candidatura di Scajola. In Italia centrale ci sarà Tajani, l'europarlamentare Bartolozzi, Domenico Gramazio e Armando Cusani. Per il Sud si parla di Caterina Mitraglia, professoressa universitaria a Salerno. Secondo alcuni rumors si starebbe valutando la candidatura di Alessandro Cecchi Paone".

Alan Friedman – Corriere della Sera: "Napolitano e i progetti su Monti premier. Quel colloquio dell'estate 2011. Napolitano sondò Monti come premier. Lo ammette lui stesso: 'Mi diede segnali in quel senso'. La ricostruzione degli eventi fino alla caduta del Cavaliere. Parole che cambiano il segno di quell'estate che per l'Italia si stava facendo sempre più drammatica. E che probabilmente porteranno a riscrivere la storia recente del nostro Paese".

Antonio Calitri – Il Messaggero: "Europee, il Cavaliere tentato dalla carta di candidare Barbara capolista. Su Toti candidato i timori da parte degli strateghi di Berlusconi sull'opportunità di gettare subito nella mischia il nuovo consigliere. Essendoci le preferenze, contano i numeri e in caso di magro bottino la candidatura si potrebbe rivelare un boomerang e proprio per questo Berlusconi lo starebbe sottoponendo a continui sondaggi. A parte Toti tra i nomi sicuri ci sarebbe Marcello Fiori e Simone Furlan dell'Esercito di Silvio. Un altro posto di primo piano lo avrebbe garantito Galliani. Sia Silvio che i fedelissimi vorrebbero candidare Marina ma lei resiste. Barbara sarebbe disponibile ma rischierebbe di portare lo scontro con Galliani dal club rossonero al parlamento europeo".

Ultimissime

BANKITALIA: SOFFERENZE BANCHE +24,6% A DICEMBRE. CALANO TASSI MUTUI E PRESTITI FAMIGLIE E IMPRESE

Sofferenze in crescita per il sistema bancario. A dicembre il tasso di crescita sui dodici mesi è risultato pari al 24,6% (22,7% a novembre). Lo comunica Bankitalia. In calo i tassi di interesse per i mutui alle famiglie per le abitazioni, passati dal 3,86% di novembre al 3,80% di dicembre. In calo anche i tassi sulle nuove erogazioni di credito al consumo, passati all'8,69% dal 9,20% di novembre. Borse europee poco mosse, lo spread tra btp e bund è in area 203 punti.

CRISI: SUPERINDICE OCSE, MIGLIORA CRESCITA, BENE ITALIA

(AGI) - Parigi, 10 feb. - Le prospettive per le maggiori economie avanzate migliorano ulteriormente a dicembre. E' quanto emerge dal superindice Ocse che a dicembre si è attestato a 100,9 punti dai 100,8 di novembre. Bene l'Italia che passa da 101,2 a 101,3. L'area euro avanza da 100,9 a 101,1, gli Usa salgono da 100,9 a 101, la Cina resta ferma a 99,3 e l'India scende da 97,2 a 97.

INDUSTRIA: PRODUZIONE 2013 CALA 3%, A DICEMBRE -0,7% ISTAT, MA NEL QUARTO TRIMESTRE AUMENTO DELLO 0,7%

(ANSA) - ROMA, 10 FEB - La produzione industriale nel 2013 è scesa del 3% rispetto al 2012 e a dicembre è tornata a calare dello 0,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, dopo il +1,5% di novembre. Lo rileva l'Istat che registra una contrazione su base mensile dello 0,9%. E' in aumento, invece, il dato relativo al quarto trimestre (+0,7% rispetto al terzo).

MARO': CONFERMATA ACCUSA TERRORISMO, CORTE RINVIA AL 18 LETTA: SUA ACT INACCETTABILE, L'ITALIA E LA UE REAGIRANNO

La Corte Suprema indiana rinvia al 18 febbraio la decisione sui marò dopo la presentazione di un'ipotesi d'accusa per Latorre e Girone basata su una versione light della legge anti-pirateria (Sua Act), senza la pena di morte ma con un'imputazione che prevede fino a 10 anni di carcere. Ipotesi cui si oppone l'Italia: 'è inaccettabile, il concetto di terrorismo da rifiutare in toto', twitta il premier Letta, che annuncia una reazione di Roma e Bruxelles. Intanto, l'inviato del governo De Mistura ribadisce la richiesta italiana: "in attesa di una soluzione sul processo i marò tornino in Italia". Bonino: ricorso a Onu? Strada eventuale.

(15)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 10 febbraio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
Tecnè 6/02/2014	25,2	4,5	3,5	2,7	1,6	37,5
Demopolis 6/02/2014	21,6	6,4	3,7	3	0,5	35,2
Datamedia 5/02/2014	22,5	4,9	3,5	2	1,3	34,2
Ipr 5/02/2014	24,3	5,6	5	1,5	1,2	37,6
Emg 3/02/2014	21,4	3,9	3,7	2,8	1,4	33,2
Ixè 31/01/2014	22,8	3,9	3,5	2,1	1,9	34,2
Ispo 28/01/2014	21,2	5,7	4,4	2	0,7	34
Ipsos 28/01/2014	23,3	6	3,2	2,5	0,3	35

SONDAGGIO IPR

Clamoroso vantaggio di 6,3 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 5/02/2014	Sondaggio 24/01/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia La Destra-Grande Sud + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 24,3 • 5,6 • 5 • 1,5 • 1,2 	<ul style="list-style-type: none"> • 21 • 5,5 • 3,7 • 2,5 • 2,3 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	37,6	35	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 27,6 • 2 • 1,7 	<ul style="list-style-type: none"> • 32,5 • 2 • 1,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1
TOTALE CENTROSINISTRA	31,3	36	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 2 - • 1 	<ul style="list-style-type: none"> • 2,5 - • 1 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	3	3,5	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	25,4	21	25,6

SONDAGGIO EUROMEDIA

(31 gennaio 2014)

Silvio Berlusconi ad un passo da quota 37%

IL VOTO TOTALE ITALIA

PARTITI - LISTE	LEADER	Sondaggio					2014					Diff.
		Europee	Politiche	Politiche	Europee	Politiche	Gennaio					
		Giugno '04	Aprile '06	Aprile '08	Giugno '09	Febbraio '13	07/01/2014	10/01/2014	19-20/01/2014	24/01/2014	31/01/2014	
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	21,0	21,6	22,0	22,3	22,5	0.2
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						4,1	3,9	3,8	3,6	3,7	0.1
Lega Nord-3L	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	3,9	4,5	4,4	4,1	3,9	-0.2
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale	I. La Russa					2,0	2,7	2,5	2,3	2,2	2,1	-0.1
Movimento per Alleanza Nazionale (La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore...)	F. Storace			2,4	2,2	0,7	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	0.1
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,5	2,5	2,5	2,6	2,5	-0.1
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra		1,2	0,9	1,1		0,9	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5	0.0
TOTALE CENTRODESTRA		45,7	49,7	54,9	54,2	31,0	35,6	36,5	36,5	36,3	36,3	0.0
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	29,2	29,5	29,1	28,5	28,7	0.2
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,5	3,4	3,4	3,2	3,0	-0.2
Altri di centrosinistra		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,6	1,0	0,9	0,8	0,7	-0.1
TOTALE CENTROSINISTRA		31,5	34,4	34,6	29,7	29,6	33,3	33,9	33,4	32,5	32,4	-0.1
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	2,0	1,8	1,5	1,6	1,5	-0.1
Verdi-II sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,4	1,4	1,3	1,3	1,4	0.1
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	21,0	21,4	21,8	22,1	22,3	0.2
Altri		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	6,7	5,0	5,5	6,2	6,1	-0.1
SCHEDA BIANCA/NULLA							3,6	4,3	4,1	4,4	4,2	-0.2
INDECISI*							30,9	31,5	32,1	32,5	32,0	-0.5
NON RISPONDE							4,0	4,2	4,5	4,2	4,1	-0.1

31/01/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



IIM

I nostri must

JOBS ACT

Per approfondire leggi le Slide **532-535**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458-463-465 468**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide **541-542-543-550**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide
454-455-460-472-475-477
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide
536-540
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide
170-278-316-319-388-392-403-454-460
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IlM